

Beato Álvaro del Portillo



**L'Anno della
Misericordia**

3 Presentazione

4 Il sacramento della Riconciliazione

6 Le opere di misericordia

9 I favori del beato Álvaro

10 La Fondazione Junkabál

Il beato Álvaro del Portillo nacque a Madrid (Spagna) l'11 marzo 1914, in una famiglia numerosa con profonde radici cristiane. Era Tecnico delle Opere Pubbliche, Dottore in Ingegneria Civile, in Lettere (sezione di Storia) e in Diritto Canonico.

Dal 1935 fece parte dell'Opus Dei, e visse sempre con lealtà e fedeltà la vocazione cristiana, nel lavoro e nel compimento dei doveri quotidiani. Avvicinò a Dio i suoi compagni di studio, i colleghi di lavoro e molte altre anime.

Ordinato sacerdote nel 1944, si prodigò nel ministero sacerdotale. Nel 1946 si stabilì a Roma. Servì la Chiesa con la sua dedizione ai numerosi incarichi affidatigli dalla Santa Sede, specialmente durante il Concilio Vaticano II. Il 15 settembre 1975 fu designato come primo successore di san Josemaría.

Il 28 novembre 1982, il Papa Giovanni Paolo II eresse l'Opus Dei in Prelatura Personale, composta da fedeli laici e sacerdoti secolari, e lo nominò primo prelato di tale circoscrizione ecclesiastica. Nel 1991 gli conferì l'ordinazione episcopale. Il suo lavoro di governo fu caratterizzato da una profonda comunione con il Papa e gli altri Vescovi, da una fedeltà assoluta al fondatore e al suo messaggio e da un impegno pastorale instancabile.

Il Signore chiamò a Sé il suo servo buono e fedele all'alba del 23 marzo 1994, poche ore dopo il ritorno da un pellegrinaggio in Terra Santa, dove aveva seguito con intensa devozione il cammino terreno percorso da Gesù. Lo stesso giorno, san Giovanni Paolo II si recò a pregare dinanzi alle sue spoglie mortali, che ora riposano nella cripta della chiesa prelatizia di Santa Maria della Pace, in viale Bruno Buozzi 75, Roma. È stato beatificato il 27 settembre 2014.



Presentazione



«Celebrate il Signore, perché è buono; perché eterna è la sua misericordia» (*Sal* 117(118), n. 1). In questo Anno Giubilare, Papa Francesco ci invita a *contemplare il mistero della misericordia e a sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza*¹. In tal modo, se ci lasciamo abbracciare dalla misericordia divina, diventiamo capaci di essere misericordiosi verso gli altri, come Dio lo è con noi.

Che cosa è che "a Dio piace di più"?, domandava recentemente il Santo Padre. E rispondeva: *Perdonare i suoi figli, aver misericordia di loro, affinché anch'essi possano a loro volta perdonare i fratelli, risplendendo come fiacole della misericordia di Dio nel mondo. Questo è quello che a Dio piace di più*².

Questo Anno Santo costituisce *un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale*³ per ot-

tenere, ognuno di noi, questa misericordia di Dio. In particolare, ci dà l'opportunità di riscoprire la gioia e la pace che Dio Padre concede nel sacramento della Riconciliazione, e l'occasione di lenire le pene altrui, praticando le opere di misericordia corporali e spirituali.

In definitiva, è un tempo propizio per sperimentare la vicinanza e la tenerezza di Dio, in modo che la nostra fede si fortifichi e, così, la nostra testimonianza cristiana sia più efficace⁴. In questo numero del Notiziario desideriamo farci eco di questo invito del Papa attraverso il beato Álvaro del Portillo. ■

1 Con una famiglia di Montefalco, Messico, nel maggio del 1983.

2 Messa di ringraziamento per la beatificazione di san Josemaría, il 18 maggio 1992.

¹ PAPA FRANCESCO, Bolla *Misericordiae Vultus*, 11-IV-2015, nn. 2 e 3.

² PAPA FRANCESCO, Udienza, 9-XII-2015.

³ PAPA FRANCESCO, Bolla *Misericordiae Vultus*, 11-IV-2015, n. 3.

⁴ Cfr. PAPA FRANCESCO, Lettera in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, 1-IX-2015.

Il sacramento della Riconciliazione

La manifestazione della misericordia di Dio

In questo Anno Giubilare, Papa Francesco ci invita a riscoprire la misericordia di Dio. Ci ha proposto vari mezzi, tra i quali il sacramento della Penitenza. *Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore*¹.

Qui di seguito ricordiamo alcuni testi della predicazione del beato Álvaro sulla Confessione:

La misericordia divina ci viene incontro

Viste le nostre cadute e i nostri peccati, la misericordia divina ci viene incontro, specialmente nel sacramento della pace e della riconciliazione, il sacramento della Penitenza. Avvicinatevi alla Confessione ogni volta che ne avrete bisogno, per liberarvi dei vostri peccati e riacquistare la grazia di Dio².

Riacquistare l'amicizia con Dio

L'unico motivo veramente serio di preoccupazione e di amarezza è il peccato, quel volontario allontanamento da Dio che lascia l'anima al buio, con il dispiacere di aver perduto l'autentico senso della vita o di avere almeno intiepidito un'amicizia così incomparabile: l'amicizia con Dio! Però neppure in queste circostanze, che possono essere frequenti a causa della nostra fragilità, dobbiamo lasciarci abbattere dall'afflizione. Sentiremo il rammarico di aver offeso Dio e correremo a riacqui-

stare la pace, riconciliandoci con Dio e con gli altri, nel sacramento della Penitenza³.

La gioia della Confessione frequente

Confessatevi spesso. Fate il proposito di migliorare la vostra riconciliazione sacramentale con Dio. Preparate-la bene, esaminando a fondo la vostra coscienza; siate sinceri, favorite la contrizione del cuore, rinnovate il desiderio di lottare di più per fare il bene. Poche gioie sono paragonabili a quella di sentire, dopo una confessione ben fatta, ciò che senti il figlio prodigo: l'abbraccio di Dio nostro Padre che ci perdona!⁴

La forza necessaria per essere testimoni di Cristo

Per ricristianizzare la società non si può fare a meno di ricorrere alla Confessione sacramentale, nella quale ogni cristiano riceve la forza necessaria per essere, con l'esempio e con la parola, un testimone efficace di Cristo in tutte le realtà terrene che occorre ricondurre a Dio Padre. Ognuno di noi ha bisogno di ricorrere a questa sorgente di grazia; e dobbiamo aiutare molti altri – parenti, amici, colleghi, vicini di casa – a ricorrere a questo sacramento meraviglioso del perdono divino⁵. ■

¹ Il Papa amministra il sacramento della Riconciliazione, a Rio de Janeiro, il 26 luglio 2013.

² Confessioni durante la beatificazione del beato Álvaro, il 27 settembre 2014.

¹ PAPA FRANCESCO, Bolla *Misericordiae Vultus*, 11-IV-2015, n. 17.

² Omelia, 30-III-1985, in: ÁLVARO DEL PORTILLO, *Orar. Como sal y como luz* (a cura di J. A. Loarte), Planeta, Barcellona 2013, n. 254.

³ Omelia, 12-IV-1984, in: *ibid.*, n. 252.

⁴ *Ibid.*, n. 255.

⁵ Omelia, 27-VI-1988, in: ÁLVARO DEL PORTILLO, *Una vida para Dios*, Rialp, Madrid, 1992, p. 257.



Le opere di misericordia

Esempi della vita del beato Álvaro

Durante gli studi universitari, il beato Álvaro collaborò con altri compagni alla cura spirituale e materiale di persone in condizioni disagiate. Un suo amico, Manuel Pérez, riporta alcuni ricordi di queste iniziative.

«Quegli studenti giravano per i sobborghi desolati e agitati distribuendo elemosine, buoni pasto utilizzabili in drogherie o negozi di alimentari, medicinali, ecc. Alla domenica insegnavano catechismo nella parrocchia di San Ramón.

Non limitavano il loro impegno ai bambini; cercavano di raggiungere anche gli adulti. “Ci preoccupavamo di migliorare il livello di formazione spirituale di quelle

persone”, racconta Manuel Pérez, “e organizzammo qualcosa che oggi può sembrare sorprendente, ma allora non lo era: degli esercizi spirituali. Allora la pratica degli esercizi era molto diffusa fra signore e signori di quasi tutte le parrocchie di Madrid. Pensammo che sarebbe stato un bene organizzare gli esercizi in quaresima per i poveri che seguivamo, negli stessi locali in cui svolgevamo la catechesi. In effetti, piuttosto che esercizi, furono incontri di catechesi per adulti, che tenemmo a turno tutti noi membri della Conferenza. Ricordo in particolare Álvaro durante una di quelle lezioni: con la semplicità e la dolcezza che l’hanno sempre caratterizzato, sapeva trattare quelle persone con grande affetto e comprensione. Parteciparono una ventina di uomini”.

Quel momento di ritiro spirituale, continua il racconto, si concluse con un pasto “nella mensa della parrocchia, grazie al parroco che ci fornì il cibo. Eravamo un centinaio di commensali. Le Sorelle della Carità che stavano di fronte alla chiesa, in un ricovero per ciechi, cucinavano piatti saporiti e appetitosi e noi li portavamo ai tavoli. Gli uomini ricevevano vino e un



Opere di misericordia corporali

Dar da mangiare agli affamati

Dar da bere agli assetati

Vestire gli ignudi

Alloggiare i pellegrini

Visitare gli infermi

Visitare i carcerati

Seppellire i morti



pacchetto di tabacco. Álvaro, come gli altri, partecipò attivamente all'organizzazione del pranzo e si mise a servire la gente in prima persona².

Manuel Pérez menziona un altro episodio di quei momenti, accaduto vicino all'Arroyo del Abroñigal (un canale che attraversa Madrid). Con Álvaro era andato da quelle parti per visitare varie persone baraccate; appena arrivati trovarono "che in una di quelle famiglie c'era stato un litigio. La polizia aveva fermato i genitori e li aveva incarcerati, lasciando soli e abbandonati nella baracca i quattro figli piccoli. I poveri bambini – uno aveva appena un anno – non sapevano che fare: non c'era cibo e tremavano dal freddo". Portarono i bambini al commissariato di polizia, che però era chiuso. Diedero denaro a un vicino affinché

si occupasse di loro fino al giorno successivo, quando sarebbero tornati per ripresentarsi al commissariato. Ma le guardie non avevano intenzione di occuparsi del problema, sicché dovettero cercare un'istituzione benefica: l'asilo di Santa Cristina, situato nella città universitaria. Alcuni di quei bambini erano così piccoli da non saper nemmeno camminare. Manuel Pérez ha scritto: "Mi resta impressa nella memoria l'immagine di Álvaro con uno di quei poveri bambini fra le braccia, per le strade di Madrid, mentre ci dirigevamo verso l'asilo".

Álvaro del Portillo s'impegnava in questi compiti con spirito cristiano, come si desume dalle parole con cui anni dopo rammentava quell'attività. "Ho imparato molto da loro: persone che non avevano da mangiare, eppure non vedevo altro che gioia. Per me erano lezioni formidabili"¹. ■

Opere di misericordia spirituali

Consigliare i dubbiosi

Insegnare agli ignoranti

Ammonire i peccatori

Consolare gli afflitti

Perdonare le offese

Sopportare pazientemente le persone moleste

Preghare Dio per i vivi e per i morti

¹ Il beato Álvaro nel 1937.

² Visita in Giappone, nel febbraio del 1987.

¹ JAVIER MEDINA BAYO, *Álvaro del Portillo*, Ares, Milano 2014, pp. 57-59.



I favori del beato Álvaro

I batteri sono scomparsi

Mia sorella, che soffre di insufficienza renale, si sta preparando a un trapianto; questo richiede, fra l'altro, una serie di analisi e di ricerche. In precedenza le avevano trovato dei batteri nello stomaco. Le hanno prescritto una terapia che ha avuto effetti tanto negativi che ha dovuto abbandonarla prima del tempo. Nel centro trapianti le hanno detto che doveva superare questo rifiuto e hanno iniziato nuovamente la stessa terapia che doveva durare 10 giorni, ma dopo 8 giorni è stata costretta nuovamente a interromperla. A questo punto, le hanno detto che doveva ricominciare la terapia ancora una volta e lei mi ha chiesto di pregare perché tutto andasse bene perché non avrebbe sopportato un ennesimo trattamento. L'ho affidata al beato Álvaro e il risultato della nuova ricerca è stato negativo: i batteri erano scomparsi. Mi ha telefonato molto contenta, e quando le ho detto che l'avevo affidata al beato Álvaro anche lei è stata molto grata.

M. C. (Portorico)

“Proseguirò gli studi”

Mio figlio frequenta il terzo anno in una università del Giappone. Ha formato un gruppo musicale al quale ha dedicato troppo tempo, trascurando gli studi. Nel mese di luglio ha cominciato a dire che avrebbe abbandonato gli studi per dedicarsi alla musica più seriamente. Mi sono opposto recisamente. All'inizio ho ottenuto che, invece di abbandonare gli studi, si prendesse un periodo di riposo, però lui continuava a pensare di lasciare l'università nell'aprile dell'anno dopo e trasferirsi in una città più grande.

Ho cominciato ad affidare la questione a don Álvaro. Ho avuto la fortuna di assistere alla sua beatificazione a Madrid. Durante il viaggio ho continuato a chiedere la sua intercessione affinché mio figlio riflettesse bene e riprendesse gli studi. Grande è stata la mia sorpresa quando il giorno dopo il ritorno da Madrid incontro mio figlio, che mi dice: «Proseguirò gli studi, troverò un buon lavoro e dedicherò alla musica i momenti liberi».

La decisione di mio figlio è molto ferma e non so spiegarmi un cambiamento tanto repentino. Perciò ritengo che si tratti di un favore che ci ha concesso don Álvaro.

G. O. (Giappone)

A favore della vita

Ho scritto con altri un'opera teatrale il cui argomento

principale è la difesa della vita fin dal concepimento. L'abbiamo presentata a un concorso pubblico, ma con grande timore perché io e chi mi ha aiutato sappiamo bene che siamo governati da persone che tendono piuttosto a promuovere l'aborto generalizzato. Pensavo che non ci avrebbero scelti. Per una settimana ho recitato la preghiera a don Álvaro e poco tempo dopo ci hanno comunicato che avevamo vinto noi.

Le rappresentazioni sono andate molto bene: ne hanno tratto vantaggio 40 scuole con molti alunni, da 100 fino a 700 ragazzi. Alcuni ci hanno anche chiesto di continuare le recite, anche oltre gli spettacoli previsti.

J. W. (Colombia)

Riconciliazione familiare

Ho una nipote sposata da 10 anni che ha un bambino di 4 anni. Due anni fa, lei e il marito hanno attraversato un momento difficile nella loro vita di rapporto coniugale causata da un periodo di forti ristrettezze economiche per una cattiva gestione economica da parte del marito. Quest'ultimo ha incoraggiato mia nipote ad andare a vivere lei sola col bambino dai suoi genitori, in quanto non aveva di che sostenerli. In questa preoccupante situazione, ho incominciato a pregare insistentemente don Álvaro. La situazione si è complicata in quanto mio fratello in seguito a queste difficili circostanze della figlia si è ammalato di una forte depressione e non ha più voluto in assoluto entrare in contatto col genero, evitava e impediva in casa qualsiasi contatto. Ho continuato a pregare con fede e insistenza don Álvaro, il quale in passato incontrandolo di persona mi aveva detto circa i miei familiari: “più conosceranno l'Opera, più saranno contenti, più ne vorranno far parte anche loro”... forte di queste parole ero sicura che in qualche modo lui avrebbe trovato la soluzione. Da parte mia cercavo di sentire mia nipote il più possibile, di starle vicina ed incoraggiarla. Difatti un anno fa mia nipote è tornata a vivere col bambino da suo marito e li si vedono felici, nonostante la pressione di amici e familiari le consigliassero di separarsi. Ma non è finita qui... lo scorso settembre, proprio durante i giorni della beatificazione mio fratello ha invitato a pranzo a casa sua mia nipote con il bambino e il marito, sedendosi accanto uno di fianco all'altro. Devo ringraziare di cuore don Álvaro per essersi preso a cuore la mia famiglia!

A. P. (Italia)

La Fondazione Junkabal

Con l'incoraggiamento del beato Álvaro

Junkabal è una fondazione che dà la possibilità di imparare un mestiere alle donne di Città del Guatemala prive di risorse economiche. Promuove anche l'educazione scolastica, l'assistenza sanitaria e la distribuzione di prodotti alimentari. È un'opera corporativa dell'Opus Dei, che s'ispira agli insegnamenti di san Josémaría.

Il centro di abilitazione professionale ha iniziato l'attività nel 1963, in una casa d'affitto nella zona periferica della città. Dal lunedì al venerdì si tenevano corsi di cucina, di taglio e cucito, di addobbi floreali... Il sabato si davano lezioni di catechismo ai figli delle alunne e ad altri bambini della zona, e si faceva visita alle famiglie bisognose.

Inoltre, dal 1978, nella sua seconda fase, Junkabal tiene anche alcuni corsi per genitori, scuole primarie e medie per ragazze tra i 7 e i 18 anni, e programmi sociali diretti alle fasce più disagiate della popolazione.

Nel 1992, con l'incoraggiamento del beato Álvaro, sono stati costruiti nuovi edifici, moltiplicando così l'offerta educativa. Da allora si danno corsi per creare piccole aziende in diverse specializzazioni: taglio e cucito, amministrazione della casa, cucina di base, pasticceria, panetteria, addobbi floreali, fiori artificiali, ricami a macchina, centri di bellezza, ecc. Oggi sono 15 i corsi che le alunne possono scegliere per imparare un mestiere e costruirsi un futuro. Inoltre, terminato il periodo di formazione, possono chiedere una consulenza e partecipare ai corsi di aggiornamento.

Junkabal comprende anche una clinica odontoiatrica e svolge programmi nutrizionali per mamme e bambini. In tutti questi anni sono passate dalle sue aule più di 100.000 persone, molte delle quali hanno tratto o stanno traendo beneficio anche dalle attività di formazione cristiana.

Per altre informazioni, si può consultare la pagina web: www.junkabal.edu.gt





Preghiera

Preghiera al beato Álvaro del Portillo

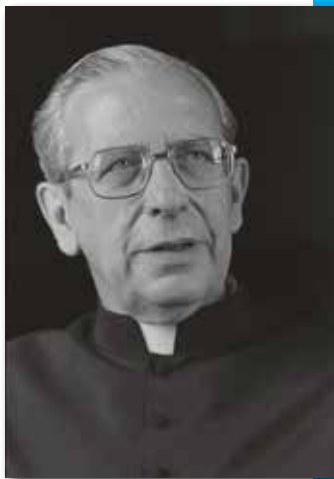
Vescovo e Prelato dell' Opus Dei

*Dio Padre misericordioso,
che concedesti al beato Álvaro, Vescovo,
la grazia di essere, con l'aiuto della Vergine Maria,
pastore esemplare nel servizio della Chiesa
e fedelissimo figlio e successore di san Josemaría,
fondatore dell' Opus Dei:
fa' che anch'io sappia rispondere con fedeltà
alle esigenze della vocazione cristiana,
trasformando tutti i momenti e le circostanze della mia vita
in occasioni per amarti e per servire il Regno di Cristo;
degnati di concedere
la canonizzazione del beato Álvaro,
e accordami per la sua intercessione
il favore che ti chiedo... (si chiedi).
Amen.*

Padre nostro, Ave Maria, Gloria.

con approvazione ecclesiastica

Coloro che ottengono grazie per intercessione del beato Álvaro del Portillo sono pregati di inviarne comunicazione alla Prelatura dell' Opus Dei, via Cosimo del Fante 19, 20122 Milano, E-mail: info.it@opusdei.org
Per ulteriori informazioni: www.alvarodelportillo.org



Questo Notiziario viene distribuito gratuitamente. Chi desidera riceverlo può farne richiesta a :
Prelatura dell'Opus Dei, Ufficio per le Cause dei Santi
via Cosimo del Fante 19
20122 Milano
e-mail: info.it@opusdei.org

Per la Svizzera:
Restelbergstrasse 10
8044 Zurigo
e-mail: info.ch@opusdei.org

Chi volesse con un donativo contribuire a sostenere le spese di pubblicazione di questo Notiziario, può fare un bonifico a: **Istituto Studi e Ricerche**
codice IBAN: IT47 5076 0101 6000 0001 7805 862
codice BIC: BPPITRRXXX
Causale: Donativo per Notiziario Cause dei Santi

In conformità al Decreto Legislativo 196/03 in materia di protezione dei dati personali, si garantisce la possibilità di richiedere la cancellazione del proprio nominativo dall'indirizzo del Notiziario, inviando una e-mail a info.it@opusdei.org oppure per posta a Prelatura per le Cause dei Santi via Cosimo del Fante 19 20122 Milano

Edito da:
Istituto Studi e Ricerche
via Morozzo della Rocca 3
20123 Milano
Direttore Responsabile:
Cosimo Di Fazio
Registrazione Tribunale di Milano, n. 174 del 29.4.1977

Progetto grafico:
MCM Srl - Firenze
Impaginazione:
Daniele Rettori
Stampa:
Postel Spa